

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO X • N. 87 • DOMENICA 29 MARZO 2026 calabria.live.news@gmail.com



A LAMEZIA TERME LA VIA CRUCIS

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE
UNISCITI DA QUI AL QUOTIDIANO UNISCITI DA QUI AL DOMENICALE



L'ANALISI DEL SOCIOLOGO FRANCESCO RAO SU UNA RISORSA STRATEGICA WELFARE E CUCINA IDENTITARIA CHIAVI PER FUTURO AREE INTERNE

di FRANCESCO RAO



CALDEROLI SHOCK «GOVERNO AL LAVORO PER CHIUDERE IL COMMISSARIAMENTO SANITÀ IN CALABRIA»

«Ho posto il tema al tavolo del Governo e proposto di arrivare alla soppressione del commissariamento nel corso delle prossime 3 settimane. Iniziativa su cui hanno concordato non solo il Presidente del Consiglio Meloni ma anche i colleghi Schillaci e Giorgetti. Dunque, lavoreremo per raggiungere questo obiettivo», ha detto il ministro nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri.



CARO ENERGIA, CNA «OCCHIUTO CONVOCHI CONFERENZA REGIONI»



GIUSY CAMINITI «NON C'È UNA DATA PER APERTURA CANTIERI DEL PONTE»



MUSEI CALABRIA SI È INSEDIATO IL COMITATO SCIENTIFICO



A REGGIO AVVIATO TAVOLO TECNICO SU FILIERA AGRUMICOLA

IPSE DIXIT **GIANLUCA GALLO** Assessore regionale



Ritengo che negli ultimi anni sia stato svolto un ottimo lavoro da parte del collega assessore Calabrese, perché stiamo cercando di cambiare il modo in cui questa regione viene raccontata, migliorandone anche la reputazione. stiamo passando da un turismo prevalentemente stagionale e balneare a un turismo più esteso nel tempo, destagionalizzato, fondato sulla valorizzazione dei borghi, delle aree interne e della gastronomia, puntando quindi su esperienze lente e sostenibili.



A COSENZA RAI E CARABINIERI PIANTANO UN ALBERO DEDICATO A FALCONE

L'ANALISI DEL SOCIOLOGO RAO SU UNA RISORSA DAVVERO STRATEGICA

Nel pieno della transizione demografica ed economica che attraversa il Mezzogiorno, le aree interne rappresentano oggi il punto più avanzato di una crisi che non è soltanto quantitativa, ma profondamente strutturale. I più recenti dati Svimez restituiscono un quadro inequivocabile: crescita economica intermittente, incapace di trattenere il capitale umano, e un progressivo svuotamento dei territori. Tra il 2021 e il 2024, il Sud ha registrato una crescita del Pil superiore al Centro-Nord (+8,5% contro +5,8%), accompagnata da un aumento dell'occupazione pari all'8%. Tuttavia, questa dinamica non ha prodotto un effetto di radicamento sociale: nello stesso periodo, circa 175 mila giovani hanno lasciato il Mezzogiorno, mentre nel solo 2024 oltre 116 mila residenti si sono trasferiti verso il Centro-Nord. Il dato più allarmante riguarda la prospettiva di lungo periodo: secondo le stime Svimez, la Calabria potrebbe perdere fino a 300-368 mila abitanti entro il 2050, mentre intere aree montane hanno già registrato cali demografici superiori al 12% negli ultimi vent'anni. Non si tratta semplicemente di numeri, ma di una trasformazione profonda che incide sulla tenuta sociale, sulla capacità produttiva e sulla stessa sopravvivenza delle comunità locali. È in questo scenario che il welfare generativo assume un significato strategico: non più come risposta compensativa, ma come modello di



Welfare generativo e la cucina identitaria chiavi per il futuro delle aree interne

FRANCESCO RAO

attivazione territoriale, capace di trasformare risorse latenti in fattori di sviluppo. In tale prospettiva, la cucina identitaria emerge come uno degli asset più sottovalutati ma potenzialmente più efficaci. La tradizione culinaria, infatti, non è un semplice repertorio di ricette, bensì un sistema complesso di saperi

sociali, sedimentato nel tempo attraverso pratiche familiari, relazioni comunitarie e adattamenti territoriali. Ogni piatto racconta una geografia, una storia, una forma di organizzazione sociale. Eppure, questo patrimonio rischia oggi di scomparire insieme alle generazioni che lo custodiscono. Il punto di svol-

ta consiste nel passaggio da una dimensione informale a una dimensione organizzata. In altri termini, è necessario trasformare la cucina tradizionale in una infrastruttura economica e sociale, capace di generare valore. Ciò implica, in primo luogo, una mappatura sistematica delle specialità locali, affidata ai Comuni, chiamati a svolgere un ruolo attivo come presidi identitari e centri di coordinamento. A questa fase dovrebbe seguire la costruzione di un disciplinare territoriale flessibile, che codifichi ingredienti, tecniche e varianti, senza irrigidire la naturale evoluzione delle tradizioni. Un dispositivo leggero ma efficace, in grado di garantire riconoscibilità, qualità e trasmissibilità. Il cuore del modello, tuttavia, risiede nella dimensione comunitaria. Il welfare generativo opera attraverso la valorizzazione del capitale sociale, attivando relazioni e competenze diffuse. In questo processo, gli anziani assumono il ruolo di depositari della memoria gastronomica, mentre i giovani diventano protagonisti della sua reinterpretazione, attraverso nuove forme di imprenditorialità, comunicazione digitale e turismo esperienziale. Ne deriva una filiera che travalica il settore della ristorazione per configurarsi come un vero e proprio ecosistema territoriale: produzioni agricole locali, ospitalità diffusa, servizi culturali, marketing territoriale, formazione specialistica. La cucina diventa



segue dalla pagina precedente

• RAO

così un nodo centrale, capace di connettere ambiti diversi e generare occupazione. In un Mezzogiorno in cui il 60% dei lavoratori poveri italiani è concentrato proprio nelle regioni meridionali e dove il lavoro spesso non basta a garantire condizioni di vita dignitose, la costruzione di filiere locali ad alto valore identitario può rappresentare una risposta concreta, radi-

cata nei territori e sostenibile nel lungo periodo. La vera sfida, tuttavia, è di natura politica e culturale. Occorre superare la frammentazione degli interventi e costruire una governance multilivello, capace di mettere in rete istituzioni, scuole, università, associazioni e imprese. In questa direzione, la creazione di una rete regionale delle cucine identitarie potrebbe costituire un primo passo verso una strategia integrata di sviluppo delle

aree interne. Le aree interne non possono essere salvate importando modelli esterni, ma solo riconoscendo e attivando le risorse già presenti. Il welfare generativo, in questa prospettiva, non è soltanto una teoria, ma una pratica concreta: trasformare comunità passive in comunità produttive, restituendo centralità ai territori. La cucina tradizionale, allora, smette di essere memoria statica del passato e diventa dispositivo

dinamico di futuro. Non più semplice espressione culturale, ma leva strategica per contrastare lo spopolamento, generare lavoro e ricostruire legami sociali.

È da qui che può partire una nuova stagione per le aree interne: non dall'assistenza, ma dalla capacità di generare valore a partire da ciò che siamo. ●

(Sociologo e docente a contratto Università "Tor Vergata" - Roma)

IL SEGRETARIO FAI CISL FRANCESCO FORTUNATO

È necessaria una concreta assunzione di responsabilità per la ripresa e il rilancio delle aree interne, che appresentano una leva strategica per lo sviluppo economico e occupazionale della Calabria». È quanto ha detto Francesco Fortunato, segretario generale di Fai Cisl Calabria, nel corso della riunione, a Lamezia, del Comitato Esecutivo del sindacato.

«Occorre contrastare con decisione – ha evidenziato – l'abbandono e lo spopolamento, in particolare giovanile, che negli ultimi decenni hanno impoverito questi territori, privandoli anche di servizi essenziali. Non possiamo limitarci al dibattito teorico: servono interventi concreti, con un ruolo centrale per il lavoro forestale e la multifunzionalità del bosco».

Sul comparto forestale, Fortunato ha evidenziato i passi avanti compiuti nell'ultimo anno, sottolineando però la necessità di «recepire a livello regionale le novità introdotte dal Contratto collettivo nazionale. Restano inoltre prioritarie le questioni del ricambio generazionale, del turn over e dell'incremento delle giornate lavorative per molti addetti».

Forestazione e bonifica – è stato evidenziato – devono assumere un ruolo sempre più centrale nella gestione ambientale del territorio, so-

«Serve concreta assunzione di responsabilità per ripresa e rilancio aree interne»



prattutto nella prevenzione del dissesto idrogeologico e nella mitigazione degli effetti di eventi climatici estremi, sempre più frequenti anche in Calabria.

In questo contesto, la Fai Cisl Calabria auspica interventi efficaci di sostegno alle comunità e ai territori duramente colpiti, per favorire la ripresa delle attività agricole, zootecniche e dell'industria alimentare, pilastri fondamentali dell'economia regio-

nale, come dimostrano anche i dati positivi sull'export agroalimentare calabrese. Particolare attenzione è stata rivolta al settore agricolo, che necessita di un rafforzamento dei servizi e del supporto alle imprese. Agroalimentare e ambiente devono essere considerati come un sistema integrato, valorizzando anche il contributo del settore allevatorio e della pesca artigianale calabrese.

«Continueremo a promuovere il confronto e il dialogo – ha concluso Fortunato – con l'obiettivo di sviluppare nuovi percorsi di contrattazione di secondo livello, capaci di valorizzare il lavoro e il territorio e di sostenere il benessere economico, ambientale e sociale della Calabria».

A concludere i lavori del Comitato Esecutivo, dopo diversi interventi, è stato Giuseppe Lavia, Segretario Generale della USR CISL Calabria che, tra i temi trattati, si è soffermato sull'importanza del settore forestale».

«Non c'è forestazione senza lavoro forestale – ha dichiarato Lavia –. Ogni altra visione è una visione miope. Serve rilanciare una forestazione delle 3P: prevenzione produzione protezione. Il rilancio del turno è fondamentale per raggiungere gli obiettivi di mitigazione del rischio idrogeologico in una terra, la Calabria, che presenta fragilità evidenziate anche dagli eventi eccezionali delle ultime settimane». ●

CARO ENERGIA, CNA CALABRIA

Convocare subito la Conferenza delle Regioni e presentare una strategia d'uscita al governo». A chiederlo al presidente della Regione, Roberto Occhiuto è il presidente CNA Calabria Giovanni Cugliari allarmato dal caro energia e dall'effetto domino che questo rischia di avere su rincari, contrazioni dei consumi e crisi sistemica. «In una fase storica in cui gli equilibri internazionali incidono direttamente sull'economia reale, il tema dell'energia torna ad essere centrale per il futuro delle imprese e delle famiglie italiane. Non è più una questione tecnica – ha sottolineato Cugliari –, è una questione politica, economica e sociale».

«In Europa – ha continuato – assistiamo a modelli diversi: la Spagna ha scelto politiche energetiche che oggi consentono costi significativamente più bassi, sostenendo competitività e potere d'acquisto.

La Francia continua a beneficiare di una forte autonomia grazie al nucleare. La Germania, dopo scelte complesse e un'esposizione rilevante ai mercati internazionali, sta affrontando un percorso di transizione che pesa sul sistema produttivo. L'Italia, invece, rischia di trovarsi nel mezzo, senza una strategia sufficientemente incisiva».

«Ed è qui che si gioca il fu-

«Occhiuto faccia convocare la Conferenza della Regioni»

turo – ha aggiunto Cugliari – perché quando l'energia costa troppo le imprese ral-

sario un passaggio chiaro e immediato: tutti i presidenti di Regione dovrebbero con-

me, oggi presieduta da Massimiliano Fedriga, che può e deve farsi promotrice di un coordinamento straordinario su energia, imprese e famiglie».

«Allo stesso modo – ha aggiunto – riteniamo che il Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, possa svolgere un ruolo attivo e determinante nel sollecitare questa iniziativa, portando con forza la voce del Mezzogiorno dentro un confronto nazionale. Le imprese non chiedono sussidi, chiedono condizioni per competere. Le famiglie non chiedono assistenza, chiedono stabilità e prospettiva».

«Il punto – ha continuato Cugliari – non è reagire, ma anticipare. Non è rincorrere le crisi, ma costruire una direzione. Un'Italia forte è un'Italia che sceglie di essere protagonista in Europa, con una politica energetica chiara, con una strategia industriale condivisa e con istituzioni capaci di lavorare insieme».

«Oggi è il momento della visione. E la visione – ha concluso – si costruisce solo con responsabilità, unità e coraggio». ●



lentano o si fermano, le famiglie riducono i consumi, l'intero sistema economico entra in tensione e il rischio di una recessione non è più un'ipotesi teorica. È una possibilità concreta che va affrontata con lucidità e visione».

«Oggi non è il tempo delle divisioni. È il tempo della responsabilità istituzionale. Per questo riteniamo neces-

vocare un Tavolo urgente, un momento di confronto reale per fare sintesi delle esigenze dei territori e costruire una strategia comune da portare al Governo. Serve una posizione unitaria», ha ribadito Cugliari.

«Serve una visione condivisa», ha sottolineato il presidente, che rilancia il «ruolo della Conferenza delle Regioni e delle Province auto-



Il prossimo 17 aprile si terrà, a Roma, uno sciopero per il blocco dei rinnovi della sanità privata indetto da Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl.

Le segreterie territoriali e regionali di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl della Cala-

SANITÀ PRIVATA

Il 17 aprile lo sciopero della Cgil

bria prendono atto della disponibilità espressa anche a livello nazionale dal Presidente di Acop Calabria, a sedersi al tavolo e confrontarsi sul rinnovo dei Ccnl Aiop e Aris del personale della Sanità privata e delle Rsa, fermi rispettivamente da 8 e 14 anni. Dobbiamo, però, sottolineare che le Strutture associate ad Acop applicano il contratto Aiop/Aris ma non hanno lo strumento

giuridico per rinnovare il contratto di cui non sono sottoscrittori.

Purtroppo, il sostegno di Acop non risulta al momento risolutivo della vertenza, e non sortisce l'effetto di sbloccare la situazione di stallo nella trattativa dei rinnovi contrattuali per i 300mila lavoratori a livello nazionale e gli oltre mille operatori in Calabria nei settori in questione. ●

CRISI ENERGETICA, I CAPIGRUPPO DI MINORANZA IN CONSIGLIO REGIONALE

I capigruppo di minoranza in Consiglio regionale hanno presentato una mozione per chiedere misure straordinarie a sostegno di agricoltura e pesca calabresi, messe sotto pressione dal caro energia legato alla crisi nel Golfo Persico. Nel mirino ci sono i rincari di carburanti e input produttivi, ritenuti ormai insostenibili per le imprese.

Il documento è sottoscritto da Vincenzo Bruno (Tridico Presidente), Ernesto Alecci (Partito Democratico), Francesco De Cicco (Democratici Progressisti), Filomena Greco (Casa Riformista - Italia Viva) ed Elisa Scutellà (Movimento 5 Stelle) e accende i riflettori su una situazione definita insostenibile per le imprese agricole e per il comparto della pesca.

«L'instabilità internazionale - si legge nella mozione - sta determinando un aumento incontrollato dei costi energetici e degli input produttivi, con effetti devastanti sui bilanci aziendali». In particolare, l'aumento del prezzo del carburante e dei fertilizzanti sta comprimendo i margini delle imprese, che si trovano nell'impossibilità di

Una mozione a sostegno di agricoltura e pesca

trasferire i rincari sui prezzi di vendita, con il concreto rischio di operare in perdita. A rendere ancora più critica la situazione è il momento in

provenienti dalle associazioni di categoria, tra cui la Cia - Agricoltori Italiani, che hanno denunciato con forza le difficoltà crescenti e la ne-

cessità di interventi immediati. Con la mozione si impegna la Giunta regionale ad attivare misure straordinarie di sostegno per le imprese più colpite, a predisporre strumenti di monitoraggio contro eventuali fenomeni speculativi sui carburanti e lungo la filiera agroalimen-

tare, e a farsi promotrice, in sede nazionale ed europea, di iniziative per garantire risorse adeguate al comparto. Tra i punti centrali c'è anche la richiesta di attivare politiche straordinarie a livello comunitario, con la possibilità di escludere le risorse destinate all'emergenza energetica dai vincoli del Patto di stabilità, per consentire interventi più incisivi a tutela del sistema produttivo.

«Il perdurare di questa crisi - evidenziano i firmatari - mette a rischio non solo il reddito delle imprese, ma la tenuta complessiva del sistema agroalimentare regionale, con ripercussioni su occupazione, economia locale e sovranità alimentare». Da qui la richiesta di un cambio di passo immediato, con interventi concreti e tempestivi, per evitare che un'intera filiera produttiva venga compromessa in maniera irreversibile. ●



cui si inserisce questa fase: sia l'agricoltura che la pesca si trovano infatti in un periodo cruciale delle rispettive attività produttive, in cui l'utilizzo di carburanti e mezzi tecnici è indispensabile e non comprimibile.

Le richieste avanzate dalle forze di opposizione raccolgono anche le sollecitazioni

cessità di interventi immediati.

Con la mozione si impegna la Giunta regionale ad attivare misure straordinarie di sostegno per le imprese più colpite, a predisporre strumenti di monitoraggio contro eventuali fenomeni speculativi sui carburanti e lungo la filiera agroalimen-

EFFETTI SU SONNO E ABITUDINI QUOTIDIANE, MA GIORNATE PIÙ LUMINOSE

È tornata oggi l'ora legale segnando, così, il ritorno della bella stagione con giornate più lunghe e un generale senso di benessere e anche un maggiore risparmio energetico.

Le lancette degli orologi vanno spostate un'ora avanti: le 2 di notte sono diventate le 3. I dispositivi digitali, dai computer agli smartphone, si aggiorneranno automaticamente, mentre negli orologi analogici e in alcuni elettrodomestici bisognerà intervenire manualmente. L'ora legale sarà in vigore fino all'ultima domenica di

Torna l'ora legale

ottobre 2026, quella del 25, quando tornerà invece l'ora solare e le lancette degli orologi dovranno essere spostate nuovamente un'ora indietro.

In Parlamento si considera la possibilità di mantenere l'ora legale attiva per tutto l'anno. Dal 2004 al 2024 infatti l'Italia ha risparmiato oltre 12 miliardi di kilowattora e circa 2,3 miliardi di euro grazie all'orario estivo. Mantenere l'ora legale tut-

to l'anno potrebbe generare un risparmio annuo di 720 milioni di kilowattora e circa 180 milioni di euro, riducendo al contempo le emissioni di anidride carbonica di 200.000 tonnellate l'anno, equivalenti all'assorbimento di circa sei milioni di alberi. È quanto si legge in un documento pubblicato dal Parlamento, che ha avviato una 'Indagine conoscitiva sull'impatto dell'ora legale permanente sul territorio



nazionale: effetti e ricadute sui settori'. L'indagine conoscitiva dovrebbe concludersi entro il 30 giugno 2026. ●

L'INTERVENTO / GIOVANNI GIORDANO



«A Pasqua “risorge” l’abusivismo, mentre le istituzioni restano immobili»

Nel tempo della Pasqua, simbolo di rinascita e verità, il settore turistico calabrese è costretto invece a fare i conti con una realtà che si ripete, identica e immutata: l’abusivismo dilaga, cresce e si rafforza, mentre le istituzioni continuano a non vedere e a non ascoltare. Ogni giorno raccogliamo le segnalazioni, sempre più frequenti e sempre più amare, di operatori turistici e agenzie di viaggio che combattono per sopravvivere in un mercato ormai deformato da pratiche illegali diffuse e tollerate. Non si tratta più di episodi isolati, ma di un sistema parallelo che opera alla luce del sole, sottraendo lavoro, dignità e sicurezza a chi rispetta le regole. Nel periodo pasquale, con l’aumento dei flussi turistici, il fenomeno esplose in tutta la sua gravità: viaggi organizzati senza autorizzazioni, trasporti irregolari, offerte promosse attraverso canali improvvisati e privi di ogni garanzia per il consumatore. E troppo spes-

so i cittadini, attratti da prezzi apparentemente vantaggiosi, diventano inconsapevolmente parte di questo circuito illegale. Le imprese regolari, già impegnate a fare i conti con le ripercussioni dei recenti conflitti in Medio Oriente, assieme ai continui costi insostenibili, tassazione stringente e obblighi normativi rigorosi, è inaccettabile che subiscano i danni provenienti dall’abusivismo, di fatto tollerato e che si trasforma agli occhi dell’opinione pubblica in una pratica normale.

La sensazione diffusa è quella di un sistema che ha smesso di reagire: un silenzio assordante, una cecità istituzionale che non è più giustificabile.

Da questo abusivismo non se ne esce più, ma non si può più restare fermi. Per questo motivo, rinnoviamo con forza una proposta concreta e immediatamente attuabile: ogni azienda di trasporto che effettua servizio di noleggio con conducente (NCC) per viaggi turistici deve essere obbligata a comunicare

preventivamente alla Polizia Stradale data, ora e dettagli di ogni partenza.

Un sistema semplice, chiaro e verificabile, che consentirebbe controlli più efficaci e immediati, contrastando in maniera concreta il fenomeno dei trasporti abusivi legati al turismo organizzato.

Facciamo appello al Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, dicendo che il settore turistico calabrese non chiede privilegi, ma regole certe e soprattutto rispetto. Le imprese sane, che ogni giorno investono, lavorano e rappresentano il territorio con professionalità, non possono continuare a competere con chi opera nell’illegalità totale.

La Pasqua richiama valori di giustizia, verità e rinascita: è il momento di dimostrare che anche in Calabria lo Stato è presente. Serve un segnale forte. Serve una scelta. Serve agire adesso. ●

(Presidente Nazionale Confapi Turismo e Cultura)

RINCARI, IL PD CALABRIA

«La Regione intervenga, urgenti misure per arginare la crisi»

Interventi efficaci a sostegno del potere d’acquisto, in modo da arginare la crisi». È quanto ha chiesto il PD Calabria, guidato dal senatore Nicola Irto, alla Regione, esprimendo preoccupazione per l’aumento generalizzato dei prezzi.

«Si registra una nuova e pesante pressione sul costo della vita, che – continuano i dem calabresi – riguarda carburanti, beni alimentari essenziali e

trasporti. La dinamica rischia di comprimere ulteriormente i consumi e di aggravare le condizioni delle famiglie, soprattutto nelle aree più sofferenti della regione».

Secondo i dati più recenti diffusi da Istat e dalle principali associazioni dei consumatori, i prezzi dei generi alimentari continuano a crescere, con incrementi sensibili su prodotti di largo consumo come pane, pasta, latte

e carne, mentre i carburanti restano su livelli elevati, con effetti diretti su tutta la filiera dei prezzi. A ciò si aggiunge, in vista delle festività pasquali, un ulteriore aumento per i prodotti tipici, i treni e gli aerei.

«Il rischio concreto – prosegue il Pd Calabria – è che la Pasqua diventi un momento di nuove rinunce per migliaia di famiglie». Per questo i dem chiedono alla Regione di

attivare un pacchetto di misure immediate: «sostegno alle famiglie più fragili, interventi contro il caro-trasporti, incentivi alla filiera corta e ai prodotti locali, oltre a un confronto con il governo nazionale per il contenimento dei prezzi energetici».

«Urge una risposta politica forte – conclude il Pd Calabria – che metta al centro la tutela del reddito e della dignità delle persone». ●

MONTUORO: «RAFFORZATA EFFICACIA AZIONE AMMINISTRATIVA»

Regione approva il Piano integrato di attività e organizzazione

È stato approvato, dalla Giunta regionale, con una delibera a firma congiunta del presidente, Roberto Occhiuto, e dell'assessore alla Valorizzazione del Capitale umano e innovazione del lavoro pubblico, Antonio Montuoro, ha approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) 2026-2028. «Si tratta – dichiara l'assessore Montuoro – di un atto di programmazione strategica e gestionale che punta a rafforzare l'efficacia dell'azione amministrativa e ad assicurare coerenza e trasparenza integrando, in un quadro organico, i principali ambiti dell'azione amministrativa, con particolare attenzione alla performance, alle pari opportunità, alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, alla programmazione del fabbisogno di personale, alla formazione e al lavoro agile. Il Piano prevede un articolato programma di rafforzamento dell'organico, che include interventi di stabilizzazione, nuove assunzioni e mobilità tra amministrazioni».

«Il Piano assunzionale – rimarca l'assessore – prevede un significativo rafforzamento dell'organico, attraverso interventi mirati sia alla stabilizzazione del personale precario sia all'inserimento di nuove risorse strategiche. In questo quadro, si prevede anche che una quota significativa delle assunzioni sarà effettuata tramite procedure di mobilità volontaria tra amministrazioni, nel rispetto delle percentuali stabilite dalla legge, con riserva di posti al 50% a favore di personale proveniente da altre Regioni, anche con l'obiettivo di ampliare il bacino di competenze e favorire il rientro dei

nostri giovani. Tali procedure interesseranno diversi profili professionali, tra cui funzionari, istruttori e operatori esperti, sia in ambito ammini-



strativo che tecnico per un totale di 36 unità di personale». «È inoltre – ha aggiunto – prevista la ricostituzione di un rapporto di lavoro precedentemente cessato, a conferma dell'attenzione dell'amministrazione verso la valorizzazione delle professionalità già formate e dell'esperienza acquisita. Nel complesso, le misure previste rispondono all'esigenza di rafforzare la capacità amministrativa, migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi erogati e sostenere l'attuazione dei programmi strategici».

Nello specifico, il Piano punta con decisione al potenziamento dei servizi attraverso lo scorrimento di graduatorie vigenti. Sono infatti previste l'assunzione di 17 funzionari amministrativi e di 66 unità di personale amministrativo nell'Area istruttori, con l'obiettivo di rafforzare in maniera significativa i Cen-

tri per l'Impiego. A queste si aggiungono cinque operatori esperti con profilo di autista, destinati al rafforzamento dell'organico nei settori del-

cessari pareri e le attestazioni di regolarità amministrativa e contabile.

Particolare rilievo assume l'aggiornamento della programmazione delle Azioni positive, elaborato sulla base delle proposte del Comitato unico di garanzia (Cug) della Regione Calabria, in raccordo con la Consigliera regionale di parità.

Il dipartimento competente ha, inoltre, condotto un monitoraggio del fabbisogno formativo del personale della Giunta regionale, con l'obiettivo di garantire un allineamento tra le esigenze delle strutture, le priorità strategiche dell'Amministrazione e lo sviluppo delle competenze.

«Sulla base di tutte queste analisi e indicatori è stato predisposto il Piano di formazione del personale 2026-2028, rafforzando ulteriormente, rispetto a quello precedente, le direttrici di innovazione in linea con l'evoluzione delle politiche nazionali sulla valorizzazione del capitale umano nella pubblica amministrazione. Pertanto – sottolinea in conclusione l'assessore Montuoro – con l'approvazione del Piao 2026-2028 rafforziamo un modello amministrativo moderno, integrato e orientato ai risultati, capace di coniugare efficienza, trasparenza e valorizzazione delle persone. Abbiamo lavorato per costruire uno strumento concreto, che metta al centro il capitale umano, promuova le pari opportunità e consolidi le misure di prevenzione della corruzione, in coerenza con gli obiettivi strategici della Regione e con le sfide di innovazione della pubblica amministrazione». ●

CENTRALE LA VISIONE DI SPARTACO PUPO

Si è insediato il Comitato scientifico della Direzione regionale Musei Calabria

ELIA FIORENZA

Un momento cruciale per la Direzione regionale Musei nazionali Calabria, che completa il proprio percorso verso la piena operatività con l'insediamento del Comitato scientifico presso Palazzo Arnone di Cosenza. L'organismo, nominato con decreto del ministro della Cultura Alessandro Giuliani, avrà durata quinquennale e rappresenta il fulcro strategico per orientare le politiche di valorizzazione del patrimonio museale statale della regione. Presieduto dal Direttore delegato Fabrizio Sudano, il Comitato riunisce figure di alto profilo come Maria Cerzoso,

Anna Cipparrone, Carmelo Malacrino e, soprattutto, Spartaco Pupo, il cui contributo emerge come particolarmente significativo nel delineare una visione innovativa del ruolo dei luoghi della cultura. Docente di Storia del pensiero politico all'Università della Calabria e studioso attivo in reti accademiche nazionali e internazionali, Spartaco Pupo porta nel Comitato una prospettiva capace di connettere ricerca, identità e sviluppo territoriale. Nelle sue ricerche, sviluppate in oltre vent'anni di attività scientifica, ha evidenziato il ruolo centrale della Calabria

nel panorama europeo, valorizzando il contributo di pensatori come Bernardino Telesio e Tommaso Campanella, oltre a rileggere criticamente la presenza dell'Illuminismo e del pensiero risorgimentale nella regione. Non a caso, è lo stesso Pupo a indicare una direzione chiara: superare la mera gestione amministrativa dei beni culturali per costruire una vera "geografia identitaria" della Calabria.

«Non basta conservare – sottolinea – ma occorre trasformare la tutela in racconto pubblico del territorio», rafforzando il legame tra istituzioni culturali, comunità e



giovani generazioni. In questa prospettiva, la Direzione regionale è chiamata ad agire come una cabina di regia capace di creare sinergie oltre il perimetro museale. Il Comitato scientifico si inserisce così in una fase in cui musei, parchi archeologici e luoghi della cultura assumono un ruolo sempre più centrale non solo nella conservazione, ma anche nella coesione sociale e nel rilancio del Mezzogiorno. In questo scenario, la presenza e la visione di Spartaco Pupo si candidano a essere uno degli elementi chiave per orientare le future strategie culturali della Calabria. ●

È STATA ESCLUSA DALL'ELENCO PER ESSERE NOMINATA GARANTE

Desidero esprimere a nome dell'intera comunità dell'Associazione Il Dono il nostro sostegno alla già Garante della Salute della Regione Calabria Anna Maria Stanganelli, che negli anni del suo mandato ha rappresentato la nostra regione un punto di riferimento raro per competenza, presenza e umanità.

La sua esclusione dall'elenco delle persone ammesse alla selezione per il nuovo Garante della Salute lascia un senso profondo di amarezza in chi, come noi, ha potuto constatare da vicino la qualità del suo lavoro.

La dottoressa Stanganelli ha svolto il suo incarico con un impegno che va oltre ogni formalità: migliaia di chilometri percorsi, ore di ascolto,

L'Associazione Il Dono a sostegno della Stanganelli

sopralluoghi, incontri, interventi tempestivi, una presenza costante accanto ai più fragili e agli ultimi, in un settore, quello della sanità, tra i più complessi e delicati. La sua capacità di unire rigore istituzionale, sensibilità umana e visione educativa ha generato risultati concreti e riconoscibili.

Tra questi, desidero ricordare il progetto scolastico "Chiediti se sono felice", realizzato con un lavoro imponente e corale che ha coinvolto:

54 enti, fondazioni e associazioni, nove istituti scolastici,

oltre 10mila studenti, 85 ospiti provenienti da tutta Italia.

Un progetto che ha portato nelle scuole un messaggio di cura, consapevolezza, prevenzione, ascolto e cittadinanza attiva. Un progetto che ha richiesto una guida capace di tenere insieme mondi diversi, e che senza la dottoressa Stanganelli non avrebbe potuto raggiungere questa profondità e questa ampiezza.

Per tutto questo, e per ciò che non si misura con i numeri ma con la qualità delle relazioni, del rispetto e dell'impegno quotidiano, riteniamo

che la dott.ssa Stanganelli abbia onorato il suo ruolo con esemplare dedizione e che meriti riconoscimento, continuità e considerazione. A nome dei circa 500 soci della nostra associazione, esprimo la nostra stima, la nostra gratitudine e il nostro sostegno alla sua persona e al suo operato, nella convinzione che la Calabria abbia bisogno di figure che sappiano unire competenza, etica e umanità. ●

(Alfonso Toscano, Presidente Associazione "Il Dono – Volontariato Regionale Trapiantati Epatici")

L'INTERVENTO / GIUSY CAMINITI



«Non c'è una data per l'apertura dei cantieri del Ponte»

Anulla è servita la prudenza che abbiamo chiesto in commissione al Senato martedì scorso: non sorprende che per la settima volta si annunci l'apertura dei cantieri nella nostra città per

seguire un iter adeguato e non frettoloso.

La stessa fretta che oggi constatiamo nell'annuncio fatto dalla Stretto di Messina dopo che, in commissione, le amministrazioni territoriali

torna! Se è vero che il diritto comunitario non impone che la compatibilità ambientale sia condizionata inderogabilmente dall'esito dell'istruttoria tecnica, il CIPRESS nel contemperare tra le esigenze di tutela ambientale e lo sviluppo economico non può prescindere da due condizioni: che non vi siano soluzioni alternative (e quelle soluzioni ci sono e sono depositate al MIT) e che non sia percorribile l'alternativa zero.

Per la città di Villa San Giovanni vedere nel disegno di legge finalmente l'indicazione precisa del "tenuto conto delle soluzioni alternative, inclusa quella di non intervenire" è la prima vittoria, perché quest'Amministrazione in commissione Via Vas e in conferenza istruttoria al MIT ha sempre sostenuto che non si potesse prescindere da tali valutazioni comparative. Ed allora, se veramente si vuole affrontare sul serio il seguito di questi iter procedurale si pongano a fondamento del disegno di legge tutte le prescrizioni ed i rilievi della Corte Dei Conti e del Tar Lazio. Continueremo a vigilare con una precipua azione di controllo su tutti gli atti che saranno posti in essere dal governo e dai ministeri competenti, senza però permettere ad alcuno di poter nuovamente generare paure nella nostra comunità. Lo stop alla pianificazione dal 2023, la perdita di alcuni finanziamenti, il danno economico ai villesi sui cui beni grava il vincolo da esproprio, non consentono ad alcuno di continuare ad ingenerare ansie e preoccupazioni.

Non c'è una prossima data per l'apertura dei cantieri. Continuare a dirlo, rende tutti noi assolutamente non credibili. ●

(Sindaca di Villa San Giovanni)



l'ultimo trimestre del 2026. Ricordiamole tutte quelle date: estate 2024, estate 2025, settembre 2025, ottobre 2025, febbraio 2026. Adesso sarebbe l'ultimo trimestre 2026. Anche la ragionevolezza del ministro Salvini nel non voler più dare date è durata davvero poco!

Tanto lontano da qui a chi vuoi che importi di una comunità che si ritrova, suo malgrado, di fronte ad una incertezza perenne ed imminente?

Non potrò che dire questo al dottor Ciucci che incontrerò (domani 27 marzo) prima della sua conferenza stampa qui a Villa, ribadendo ciò che alle commissioni del Senato abbiamo detto chiaramente: non si perda l'occasione di prevedere nella nuova legge una VIA integrale e complessiva; non si faccia come è successo con la Corte dei Conti i cui rilievi oggi sono in quel disegno di legge, quando sarebbe bastato ascoltare i rilievi posti dalle amministrazioni e

hanno chiesto di valutare e approfondire.

Cosa ha chiesto Villa San Giovanni: l'aggiornamento dello studio di impatto ambientale perché c'è una "significativa modificazione dell'impatto globale del progetto sull'ambiente" dovuta, nel caso specifico, al fatto che sono cambiati gli stessi fattori presi in esame 20 anni or sono; ha chiesto che venga rinnovata integralmente la valutazione di impatto ambientale per superare una "mini via" e per arrivare ad una VIA complessiva; ha chiesto che le prescrizioni relative agli studi vadano verificate (per come peraltro chiaramente evidenziato dallo stesso Tar Lazio) non con un semplice giudizio di ottemperanza ma con una nuova VIA; ha chiesto che tutto questo venga valutato dalle camere ed inserito nel disegno di legge in esame, senza trincerarsi dietro la solita decretazione d'urgenza.

È chiaro che indietro non si

ALLA CAMERA DI COMMERCIO IL CONFRONTO

A Reggio Calabria avviato il tavolo tecnico sulla filiera agrumicola

La Camera di commercio di Reggio Calabria ha avviato il tavolo tecnico dedicato alla filiera agrumicola dell'area metropolitana, coinvolgendo istituzioni, università, imprese e organizzazioni agricole. L'obiettivo è costruire una strategia condivisa per rilanciare il comparto, superare la frammentazione e rafforzare produzione, ricerca e trasformazione.

Facendo proprie le istanze emerse nel corso di un incontro svoltosi lo scorso dicembre, in una fase di grave criticità legata alla raccolta e trasformazione delle arance, l'Ente camerale ha riunito i rappresentanti del mondo agricolo e dell'industria della trasformazione, le Università e le istituzioni impegnate nella valorizzazione e tutela dei prodotti del territorio. L'obiettivo è costruire una rete tra produzione e ricerca e proporre una visione strategica di medio e lungo periodo in grado di superare la frammentazione del settore e alimentare la ripresa e la crescita dell'intera filiera.

Erano presenti il sindaco facente funzioni della Città metropolitana di Reggio Calabria Carmelo Versace; le Università di Reggio Calabria e Messina rappresentate dai professori Poiana, De Luca, Dugo, Bonaccorsi e Russo; le associazioni datoriali agricole Coldiretti, Confagricoltura e Copagri; Confindustria e i componenti del cda della Stazione sperimentale per le Industrie delle essenze e dei derivati dagli agrumi, azienda speciale della Camera di commercio di Reggio Calabria.

«Già nel corso della riunione dello scorso 4 dicembre, svoltasi in piena campagna

agrumicola – ha dichiarato il presidente della Camera di commercio Antonino Tramontana – è emersa for-



te la necessità di avviare un percorso comune e condiviso che possa tracciare una nuova rinascita della filiera agrumicola reggina». «Le problematiche portate al tavolo sono molteplici, così come le possibili linee d'intervento che possono ridare opportunità a tutto il territorio. Reggio Calabria è un territorio a forte vocazione agrumicola, con alcune produzioni eccellenti, ed anche con una forte tradizione nei processi di trasformazione, con la produzione di diversi derivati, dagli oli essenziali al succo. Anche il bergamotto prodotto a Reggio Calabria, che rischiava di scomparire, oggi rappresenta una filiera di grande valore per tutta l'economia; è un prodotto fortemente identitario che si sta affermando pure nel consumo del fresco. Come Camera di commercio e assieme al Consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale sentiamo il dovere di sostenere quei processi di valorizzazione di prodotti del territorio, siano essi freschi che trasformati, capaci di rispondere anche alle tematiche di sostenibili-

tà e di etica alle quali guarda il mercato con un'attenzione crescente».

Anche il sindaco facente

funzioni della Città metropolitana di Reggio Calabria ha confermato l'impegno dell'amministrazione a essere al fianco della filiera, puntando anche sulla formazione del personale delle imprese, partendo da proposte degli operatori che consentano di attivare processi virtuosi verso la qualità dei prodotti.

Significativo l'intervento delle associazioni agricole, con Coldiretti che ha puntualizzato in un documento dettagliato possibili diverse linee di intervento di breve e medio periodo, auspicando che il tavolo possa diventare un luogo stabile di confronto e di responsabilità condivisa, capace di trasformare le attuali criticità in un percorso concreto di rilancio dell'intero comparto.

Confagricoltura ha ribadito l'impegno della filiera su temi importanti come la legalità, alla base della qualità di un prodotto, nonché la necessità di guardare alla sostenibilità e all'etica delle produzioni, puntando anche a valorizzare il consumo dei prodotti sui territori, a partire dalle scuole.

Copagri ha ribadito l'importanza di operare in sinergia, per garantire la definizione di prezzi equi, contrastando a tutti i livelli qualsiasi forma di abuso o illegalità.

Anche Confindustria ha confermato l'interesse dei propri associati all'acquisto e alla trasformazione del prodotto reggino, sottolineando la volontà di contribuire attivamente alla valorizzazione dell'economia locale. Ed è stato espresso apprezzamento per un cambio di direzione che consenta ai propri associati di commercializzare prodotti conformi ai rigorosi criteri Esg, per competere sui mercati e soddisfare l'attenzione crescente dei consumatori alla sostenibilità delle filiere.

Nel loro intervento, le Università hanno manifestato piena disponibilità a mettere a disposizione sia gli studi preesistenti sulla filiera, per definire parametri qualitativi che garantiscano un prezzo remunerativo per il prodotto, sia il proprio contributo tecnico-scientifico per l'attivazione di processi innovativi con risultati tangibili nel breve e nel medio periodo.

La riunione si è conclusa con l'impegno della Camera di commercio e della Stazione sperimentale per le Industrie delle essenze e dei derivati dagli agrumi a supportare concretamente le attività di ricerca proposte dalle Università, per la caratterizzazione dei frutti e la mappatura della produzione e per la strutturazione di un programma di interventi che potrà contribuire a rendere più competitivo il prodotto destinato al mercato del fresco e all'industria di trasformazione. ●

L'INTERVENTO / ROSARIO SERGI



«I dati smentiscono le tesi di correlazione tra voto e criminalità»

Siamo di fronte a una ricostruzione metodologicamente debole e gravemente lesiva della dignità di intere comunità,” dichiara Sergi. Si sta tentando di costruire una narrazione fuorviante basata su una selezione parziale e strumentale dei dati, ignorando la realtà dei numeri complessivi.

Secondo l'analisi condotta da me, i numeri relativi ai comuni che hanno subito lo scioglimento per infiltrazioni mafiose dicono l'esatto contrario della tesi del 'voto condizionato': Su 275 comuni sciolti, in circa 200 ha prevalso il NO.

La media complessiva nei comuni sciolti registra il 55,5% per il NO e il 44,5% per il SÌ. Il dato ponderato sul numero reale dei votanti è ancora più netto: 59,9% per il NO contro il 40,1% per il SÌ.

Questi numeri dimostrano che l'utilizzo di singoli casi isolati per estrapolare una chiave di lettura generale è un errore statistico e sociologico. Alimentare questa narrazione non è un esercizio neutro: significa sovrapporre indebitamente il comportamento democratico di migliaia di cittadini a fenomeni criminali. Questo pregiudizio finisce paradossalmente per giustificare il disinvestimento e la carenza di infrastrutture in aree che avrebbero invece bisogno di Stato e presenza istituzionale.

Legare l'esito elettorale a provvedimenti amministrativi di scioglimento – che in molti casi, come il nostro, avvengono per meri rapporti di parentela senza accertamenti giudiziari – contrasta apertamente con l'Articolo 27 della Costituzione, che sancisce la responsabilità penale personale. Non possiamo scivolare verso logiche di responsabi-



lità collettiva che appartengono a stagioni storiche che l'Italia ha superato da tempo. Il sostegno del NO nasce anche, secondo alcuni comitati sostenitori, soprattutto, per difendere questi principi

costituzionali,” che gli stessi promotori del NO oggi con le loro affermazioni fuorvianti rinnegano. ●

(Consigliere Nazionale del Partito Repubblicano Italiano e già Sindaco di Platì)

Rosario Sergi, già sindaco di Platì e consigliere nazionale del Partito Repubblicano Italiano, ha inviato una lettera a Il Fatto Quotidiano, chiedendo una rettifica «per rappresentazione distorta dei risultati referendari a Platì».

Nel comunicato, Sergi sottolinea come «in relazione agli articoli pubblicati sull'esito del referendum, nei quali si afferma o si lascia intendere una correlazione tra il voto favorevole e la presenza della 'ndrangheta in specifici territori, riteniamo tale impostazione non solo metodologicamente debole, ma anche gravemente lesiva della dignità delle comunità coinvolte. L'analisi proposta appare infatti costruita su una selezione parziale dei dati, che conduce a una narrazione fuorviante».

Sergi, riportando i dati evidenzia come «in termini assoluti, 1.766.952 votanti su 3.693.817 elettori (pari a circa il 6,5% del totale nazionale) hanno inciso in maniera significativa, orientandosi in prevalenza per il NO».

«Questi dati – scrive – rendono evidente che l'utilizzo di singoli casi per costruire una chiave di lettura generale rappresenta un grave limite metodologico, che ha prodotto una rappresentazione pubblica distorta».

Per Sergi «narrazioni di questo tipo rischiano, nel tempo, di giustificare ritardi o mancate attenzioni in termini di investimenti e infrastrutture strategiche, oltre a risultare paradossalmente funzionali proprio a quelle rappresentazioni criminali che si afferma di voler contrastare».

«Riteniamo pertanto che la trattazione giornalistica in oggetto abbia ecceduto nei toni e nelle conclusioni, contribuendo a generare una gogna mediatica ingiustificata ai danni di territori già complessi e troppo spesso oggetto di rappresentazioni semplificate», scrive ancora Sergi, chiedendo «la pubblicazione integrale della presente replica o di una rettifica che ristabilisca un quadro informativo corretto e completo».

«Contestualmente – conclude – si invita la redazione a un confronto diretto nei territori interessati, al fine di approfondire con rigore e senza pregiudizi la realtà dei fatti». ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

Ugo Bianco*

Assegno sociale, accesso e condizioni

L'assegno sociale è una prestazione assistenziale destinata ai cittadini privi di contributi previdenziali, in condizioni economiche disagiate, che non hanno diritto ad una pensione. Introdotto dall'articolo 3 commi 6 e 7 della legge 335/95, richiede specifici requisiti reddituali e di residenza. Particolare importanza assume l'articolo 20 comma 10 del decreto-legge 112/2008 in base al quale il legislatore ha stabilito che il richiedente deve aver soggiornato legalmente ed in modo continuativo in Italia per almeno 10 anni.

A chi spetta?

I soggetti interessati sono i seguenti: Cittadini italiani; Cittadini UE iscritti all'Anagrafe del comune di residenza; Cittadini extracomunitari titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo.

Quali sono gli altri requisiti?

Età anagrafica 67 anni; Stato di bisogno economico;

Residenza effettiva in Italia; Dieci anni di soggiorno legale e continuativo in Italia.

Qual è la condizione reddituale?

Quanto ai requisiti economici, il limite massimo di reddito per ottenere la prestazione è fissato in € 7101,12 annui per il soggetto non coniugato e in € 14.202,24 complessivi per il soggetto coniugato. Nel caso in cui il richiedente sia privo di redditi, l'assegno sociale spetta per intero. In presenza di redditi inferiori alle soglie indicate, l'importo dell'assegno viene corrisposto in misura pari alla differenza tra l'importo annuo spettante ed il reddito percepito. Per l'anno 2026, l'importo dell'assegno sociale è pari a € 546,24 mensili, erogati per tredici mensilità, e non è soggetto a ritenute Irpef. Esempio: Il signor Rossi, non coniugato e senza reddito, presenta domanda per l'assegno sociale nel 2026. Avendo tutti i requisiti e ri-



entrando nel limite reddituale (€ 7.101,12), gli spetta l'importo pieno: € 546,24 mensili per 13 mensilità. Se invece avesse un reddito annuo di € 3.000, l'assegno sarebbe pari alla differenza: € 7.101,12 - € 3.000 = € 4.101,12 annui, cioè € 315,47 al mese per 13 mensilità.

Quali sono i redditi da considerare?

Rientrano tra i redditi del richiedente e del coniuge: I redditi assoggettabili all'Irpef; I redditi esenti da imposta; I redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta; I redditi soggetti ad imposta sostitutiva; Redditi da terreni e fabbricati; Pensioni di guerra; Rendite vitalizie Inail; Le pensioni dirette erogate da stati esteri; Le pensioni e gli assegni concesse agli invalidi civili, ai ciechi civili e ai sordi; Gli assegni alimentari corrisposti dall'ex coniuge.

Quali redditi non rilevanti?

I trattamenti di fine rapporto; La rendita catastale della prima casa; Le somme arretrate assoggettate a tassazione separata.

La decorrenza?

Il pagamento dell'assegno sociale decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, sulla base del reddito presunto per l'anno in corso, indicato dal richiedente nella stessa domanda.

Quando decade?

L'assegno viene sospeso quando il titolare soggiorna all'estero più di 29 giorni. Dopo un anno di sospensione, si procede con la revoca della prestazione. ●

* Presidente Associazione Nazionale Sociologi Dipartimento Calabria e Funzionario Patronato Epaca Coldiretti Cosenza

OGGI A REGGIO

In scena "Rinascimento (e non solo) talent"

Questo pomeriggio, al Cinetatro Metropolitano di Reggio, in scena "Rinascimento (e non solo) Got Talent". Un'idea brillante e dichiaratamente ironica: trasformare i giganti dell'arte in concorrenti di un talent show, tra dinamiche da reality e sfide da palcoscenico.

Un po' Grande Fratello, un po' Amici, in salsa reggina e con qualche secolo in più sulle spalle. E sì, ci sarà davvero da "Ridere con l'arte". Lo spettacolo gioca su un paradosso irresistibile: mettere in competizione chi, nella realtà, è semplicemente inarrivabile. A guidare il

pubblico in questo viaggio surreale sarà Rosanna Palumbo, mentre sul palco, nei panni degli artisti e di un'"insolita" giuria si alterneranno: Emilia Jovane, Irene Costantino, Valeria Siclari, Antonella Giordano, Paola Esposito, Luciana Ruggeri, Benvenuto Marra,

Fabrizio Macheda, Orlando Cassisi, Pasquale Ferrara, Nino Macheda, Nino Cervettini.

Il soggetto è firmato dal direttore artistico della rassegna e del CTM Antonio Calabrò, che ha curato anche i testi insieme alla stessa Palumbo.

NELLA SEDE DI COSENZA

Rai Calabria e Carabinieri piantano un albero dedicato a Giovanni Falcone

PINO NANO

Un “Albero di Falcone”, che in realtà è un Pino loricato, simbolo secolare della montagna calabrese, da oggi crescerà anche nel grande parco verde di RAI Calabria, su Corso Marconi a Cosenza. Il progetto che si chiama “Rai coltiva il futuro”, partito a novembre dello scorso anno a Cagliari e proseguito poi a Palermo, sta portando la Rai a piantare nuovi alberi in alcune delle città italiane in cui si trovano gli insediamenti del Servizio Pubblico. Sono piante provenienti dai vivai del Comando per la Tutela della Biodiversità dei Carabinieri, «Un albero che vuole essere simbolo di legalità – spiega il Direttore della Sede Rai della Calabria, Massimo Fedele – e che risulterà visibile anche dall'esterno del nostro insediamento come gesto concreto di attenzione verso l'ambiente e le comunità locali».

La cerimonia ufficiale, con l'apposizione anche di una targa nei giardini della Rai, si è svolta alla presenza del Sindaco della città di Cosenza Franz Caruso, del Procuratore della Repubblica di Cosenza, Vincenzo Capomolla, dei massimi rappresentanti delle istituzioni locali, di Confindustria, dell'Arma dei Carabinieri, delle Forze Armate, della Guardia di Finanza e della Rai.

«È proprio attraverso l'educazione alla legalità ambientale – spiega nel suo discorso ufficiale il direttore Massimo Fedele – che possiamo costruire una società più giusta, più attenta e più rispettosa del mondo che ci circonda. Una società capace di riconoscere il valore della biodiversità come ricchezza da preservare e non come

risorsa da sfruttare indiscriminatamente. In questo percorso, il contributo delle istituzioni, della scuola,

rispetto del territorio e la tutela dell'ambiente. Attraverso programmi, campagne e iniziative come questa, possiamo

ne, renderli visibili e contrastarli anche attraverso la prevenzione e l'educazione». – Qual è il messaggio che vo-



dei mezzi di comunicazione e delle comunità religiose diventa essenziale per diffondere un messaggio forte e chiaro: la salvaguardia dell'ambiente è una priorità che riguarda tutti, senza alcuna distinzione».

A rappresentare la redazione giornalistica della Rai c'è la giornalista Mara Martelli, Vice Caporedattore della Sede, ma soprattutto cronista di grandissima esperienza e tradizione professionale. «Vi porto i saluti e l'ammirazione del nostro caporedattore Riccardo Giacoia – dice Mara Martelli – oggi lui a Roma per impegni professionali già programmati da tempo». Ma come nasce un'iniziativa di questo genere? Lo abbiamo chiesto al direttore di Sede Massimo Fedele.

«Il servizio pubblico ha una responsabilità centrale, che è quella di informare, educare e sensibilizzare. La Rai non è solo un mezzo di comunicazione, ma un presidio culturale che può contribuire in modo concreto a diffondere valori come la legalità, il ri-

raggiungere milioni di cittadini, soprattutto i più giovani».

– In questa iniziativa è coinvolta anche l'Arma dei Carabinieri. Quanto è importante questa collaborazione?

«È fondamentale. L'impegno dell'Arma dei Carabinieri, Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari e in particolare il Reparto Biodiversità, rappresenta un punto di riferimento per il Paese. La collaborazione tra istituzioni rafforza il messaggio: la legalità ambientale non è un tema di settore, ma una responsabilità condivisa. Insieme possiamo essere più incisivi, unendo competenze operative e capacità di comunicazione».

– Spesso si pensa ai crimini ambientali come a qualcosa di lontano. È davvero così?

«In realtà no. I crimini ambientali incidono direttamente sulla qualità della nostra vita: dall'inquinamento dell'aria e delle acque alla gestione illegale dei rifiuti. Sono fenomeni che toccano la salute, l'economia e la sicurezza dei cittadini. Per questo è importante parlar-

lete lasciare ai cittadini?

«Che legalità e ambiente sono due facce della stessa medaglia. Non può esserci tutela dell'ambiente senza rispetto delle regole, così come non può esserci vera legalità senza attenzione al bene comune. Ognuno di noi può fare la propria parte, con comportamenti responsabili e scelte consapevoli. “Coltivare il futuro” significa proprio questo: seminare oggi i valori che vogliamo vedere crescere domani».

– Vedo che avete dato a questa cerimonia una valenza di grande solennità. Mi spiega in una battuta perché iniziative come queste sono così importanti oggi per voi?

«Perché viviamo in un tempo in cui le sfide ambientali sono sempre più urgenti. Solo attraverso una forte alleanza tra istituzioni, come la Rai e l'Arma dei Carabinieri, e cittadini possiamo costruire un futuro sostenibile, fondato sulla legalità, sulla responsabilità e sul rispetto dell'ambiente. Coltivare il futuro significa, oggi più che mai, prendersi cura del presente». ●

NEI GIORNI SCORSI A LOCRI

ARISTIDE BAVA

Il Governatore Lions incontra i club della Locride

Avanti tutta, nel segno di un lionismo nuovo, moderno ed efficace al servizio delle comunità e nel segno della necessità di dare risposte concrete alla gente in un momento in cui la società è dilaniata da eventi molto preoccupanti che minacciano di minare la base del nostro vivere sociale. È il messaggio forte che il Governatore calabrese del Distretto Lions 108 ya, Pino Naim ha lanciato nel corso di un incontro congiunto tra il Lions Club di Locri, quello di Siderno e quello di Roccella che ha avuto luogo nella sede del Lions Club di Locri in un territorio che recentemente ha subito i gravi danni provocati dalla violenta ondata di maltempo che in questi ultimi tempi ha devastato gran parte del suo territorio. Pino Naim, forte anche della presenza del segretario distrettuale Marco Santoro e del cerimoniere Demetrio Aiello, nonché della responsabile distrettuale dei grandi eventi Rosalba Milasi, ha ribadito ai numerosi soci dell'associazione presenti alla significativa serata il suo ringraziamento per l'importante attività di servizio che i club lions stanno svolgendo in questa ultima annata sociale ricordando le numerose iniziative di beneficenza che sono alla base dell'attività lionistica e non mancando di evidenziare che proprio in queste ultime settimane è stato ospite della città di Reggio Calabria anche il Presidente della Lcif (Fondazione Internazionale Lions braccio operativo della associazione capace di trasformare la solidarietà dei tantissimi soci in progetti concreti) Fabricio Oliveira, brasiliano, che ha visitato anche la Sicilia ed espresso il suo apprezzamento per l'attività della associazione Lions in due regioni fortemente provate dalla devastazione provocate dal maltempo. Nel

corso dell'incontro è stato anche salutato l'ingresso di due nuovi soci in seno al Lions Club di Siderno.

Il "battesimo" dei due nuovi

tro lionistico è servito anche per mettere a fuoco l'attività dei tre Lions Club della Locride i cui rappresentanti e in particolare i presidenti Et-

il presidente di zona Cosimo del Caccamo hanno ricordato ai nuovi soci l'importanza di far parte di una associazione che offre la possibilità



soci, gli avvocati Antonio Femia e Franco Zappia è stata salutata positivamente dalla presidente del club Cinzia Lascala e dalla cerimoniera Antonella Avellis che ha illustrato il curriculum dei due protagonisti presentati dai loro "padrini" Rocco Muscari e Paolo Raschillà. L'incon-

tore Lacopo, Cinzia Lascala e Domenico Zito, hanno esposto al Governatore Naim le molteplici attività sviluppate nel corso del corrente anno sociale e alcune delle attività già previste per l'immediato futuro. Nel corso dell'incontro il presidente di Circo-

scrizione Vincenzo Mollica e di attivarsi, ancora di più, per il sociale, soprattutto in un territorio come questo della Locride che, adesso più che mai, dopo le recenti devastazioni del maltempo, ha necessità di un grande spirito di collaborazione tra le associazioni e gli organismi istituzionali. I lavori sono stati conclusi dal Governatore Pino Naim che ha voluto ribadire l'importanza dell' "essere Lions", ricordando i principi essenziali dell'etica lionistica.

Ha evidenziato anche la proficua attività svolta da molti club nella corrente annata sociale evidenziando l'impegnativo lavoro fatto nell'intero distretto a favore delle comunità. Un lavoro caratterizzato da un forte successo arrivato, anche e soprattutto, per la capacità dei club e di tanti soci lions di muoversi in sinergia. ●



“LA GUERRA È SEMPRE CHIUSURA, SOLO L’AMORE GUIDA LA STORIA”

Il pensiero alla Terra Santa, a quella «terra madre di tutte le terre oggi dilaniata dall’odio, dalla cattiveria e dall’egoismo», nelle parole del vescovo di Lamezia Terme, mons. Serafino Parisi, a conclusione della Via Crucis diocesana svoltasi nell’ultimo venerdì di Quaresima al parco “Peppino Impastato”. Partendo proprio dal luogo scelto per la via crucis diocesana di quest’anno, “costellato da piante di ulivo che ci ricordano l’orto degli ulivi, il Getsemani”, il vescovo Parisi ha rivolto il pensiero “a quei luoghi della Terra Santa oggi chiusi per le cerimonie religiose a causa della guerra. Perché questo fa la guerra: la guerra chiude sempre. La guerra chiude i rapporti fraterni, le relazioni. La guerra significa solo chiusura e sepoltura”. E proprio nel Getsemani «Gesù sudò sangue per la scelta che era chiamato a compiere. Proprio nel Getsemani Gesù si presenta da innocente al Padre manifestandogli la volontà di donare la sua vita perché l’umanità comprendesse una volta per tutte che la storia si guida soltanto con l’amore,

A Lamezia Terme la Via Crucis

con la consegna della propria vita per il bene degli altri, per il bene di tutti».

«Viviamo la Via Crucis – ha proseguito Parisi – come un percorso che attraversa le stazioni del dolore dell’umanità, della sofferenza, quell’incomprensibile malattia che tocca ognuno di noi direttamente o indirettamente. Attraversiamo questa via della Croce toccando le tappe più significative del dolore dell’umanità, facendoci portatori a tutti dell’unica parola che ha senso e dà senso alla vita: l’amore. La ripetiamo tante volte ma dobbiamo arrivare alla consapevolezza del peso di questa parola. Amore significa liberarsi da tutto ciò che ci tiene legati ai nostri interessi, al nostro potere, alle nostre divisioni, alle frantumazioni, e costruire storia nuova. Pasqua significa questo: entrare nel mondo con lo stile che ci appartiene, quello di uomini “pasquali”, capaci di portare sempre la



vita nelle situazioni di morte, la speranza nelle situazioni di disperazione, l’amore nelle varie situazioni di odio». «Dal Crocifisso Risorto – ha concluso Parisi – tutte le situazioni di morte possono essere trasformate, con il nostro impegno, in giardino che dà vita».

Le stazioni della Via Crucis, commentate con gli scritti di S. Francesco d’Assisi e con le preghiere dei frati custodi della Terra Santa, sono state animate dai rappresentanti delle diverse vicarie, dai vicari foranei, dal vicario giudiziale e dal vicario generale. ●

(s.d.)

OGGI AL TEATRO RENDANO DI COSENZA

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 18.30, al Teatro Rendano, si terrà il concerto-evento “Ennio”, diretto dal M° Paolo Vivaldi, compositore tra i più importanti nel panorama televisivo e cinema italiano che sarà accompagnato in questa occasione dall’Orchestra Sinfonica Brutia.

L’evento è prodotto e distribuito in esclusiva in Italia ed all’estero da Inside Productions Holding Ltd. con la direzione artistica di Giuseppe Costantino Lentini. Il concerto è decisamente il più immersivo e coinvolgente in Italia ed è strutturato attraverso un format collaudato e accattivante con proiezioni video

Il concerto-evento “Ennio”



dei film, dove ogni brano viene introdotto da descrizioni e aneddoti unici e inediti ed alcuni vissuti direttamente dal M° Paolo Vivaldi, stimato ed amico della famiglia Mor-

ricone. Tutto ciò capace di impreziosire un progetto che mira, innanzitutto, a rendere omaggio alla musica per il cinema firmata dal più grande compositore al mondo Ennio

Morricone. Proprio di recente lo stesso Giovanni Morricone ha reso attestato di assoluta stima, attraverso un video, a Paolo Vivaldi come eccellente esecutore del tributo dedicato al loro padre.

«Con questo concerto-evento stiamo onorando l’immenso Ennio Morricone con un tributo davvero unico e prezioso che prestissimo vedrà anche palcoscenici internazionali», dichiara il direttore artistico Giuseppe Costantino Lentini, general manager di Inside Productions Ltd. ●

CON IL CAMPIONATO NAZIONALE FIGEST

Cosenza diventa “capitale”
del lancio del formaggio

Cosenza è diventata, per due giorni, la “capitale” del lancio del formaggio, grazie al Campionato FIGEST di Lancio del Formaggio da 1 kg, che si chiude oggi. Sono 40 le squadre, composte da atleti provenienti da diverse regioni, a sfidarsi per il titolo. Per la giornata di oggi, la sfida sarà divisa in due categorie: la Competizione A e la Competizione B, con 40 partecipanti ciascuna, per un totale di 80 lanciatori pronti a far “rotolare” il titolo verso la vittoria.

L'evento, organizzato dalla Asd Cosenza del presidente Carmine Ciardullo sotto l'egida della Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali, segna un debutto assoluto: si tratta infatti del primo Campionato Italiano ufficiale del Dipartimento delle discipline che rotolano, un nuovo comparto federale nato per valorizzare le pratiche ludico-sportive legate alla rotazione di attrezzi tradizionali.

Se il lancio del formaggio trova la sua massima diffusione nelle regioni del Centro Italia – come Umbria, Marche, Toscana ed Emilia-Romagna – la scelta di Cosenza non è casuale: la provincia calabrese vanta, infatti, radici solidissime in questa disciplina, strettamente legate alla cultura pastorale del territorio.

Nel dialetto locale, il gioco è vivo da secoli con i nomi di “u ruallu” o “a pezza di casu”, espressioni che richiamano immediatamente la vita delle campagne e dei pastori. Per generazioni, la ruzzola e il lancio del formaggio hanno rappresentato momenti cruciali di socialità contadina, con sfide epiche disputate lungo le strade sterrate che collegavano i casali, special-

mente durante il Carnevale o le festività religiose.

La scelta di Contrada Fiego, ai margini della città, non è solo logistica ma affettiva. Con i suoi pendii dolci e le sue “strade bianche”, questo paesaggio di campagna rappresenta lo scenario naturale perfetto, un palcoscenico che riporta lo sport alla sua dimensione originaria: quella dei tratturi e delle masserie, dove il tempo era scandito dai cicli del raccolto e della transumanza.

«Questo Campionato non è solo una gara ma un'occasione per riscoprire l'Italia rurale e uno sport davvero unico – commenta Mauro Sabatini, responsabile del Dipartimento degli sport che rotolano FIGEST, che spiega –. Portare una competizione



nazionale a Cosenza significa onorare una storia fatta di fatiche e di giochi semplici ma ricchi di abilità. È lo sport che racconta chi siamo e da dove veniamo». ●

DOMANI A MILETO

Il concerto del Coro Polifonico
del Conservatorio “Torrefranca”

Domani sera, a Mileto, alle 19, nella Chiesa Santissima Trinità e San Benedetto, si terrà il concerto del Coro Polifonico del Conservatorio Fausto Torrefranca, diretto dal M° Gianfranco Cambareri. L'evento promosso congiuntamente da AMA Calabria e del Conservatorio Vibonese, rientra nel quadro delle attività musicali realizzate con il sostegno del Ministero della Cultura DG Spettacolo e dell'Assessorato Regionale alla Cultura.

Il programma, arricchito dalle meditazioni di S.E. Mons. Claudio Maniago, Arcivescovo di Catanzaro-Squillace, propone un itinerario nella grande tradizione della musica sacra, attraversando secoli e linguaggi diversi: dalla polifonia rinascimentale di Palestrina e Tomás Luis de Victoria alle sugge-



stioni contemporanee di Morten Lauridsen e Michael McGlynn, accanto a pagine di Domenico Bartolucci, Giuseppe Liberto e Antonio Lotti.

Il Coro Polifonico del Conservatorio “Fausto Torrefranca”, composto da studenti dell'Istituzione, rappresenta una delle realtà più significative della produzione artistica del Conservatorio. Sotto la guida del M° Cambareri, il co-

ro ha intrapreso negli anni un percorso di crescita che lo ha portato a esibirsi in contesti di rilievo nazionale, distinguendosi per qualità esecutiva e attenzione al repertorio sacro. Alla direzione il M° Gianfranco Cambareri, direttore di coro tra i più apprezzati a livello nazionale, con una consolidata esperienza nella direzione e nella formazione corale. ●